LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 11-12 Aprile 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 3.50 - Finanziari L. 1. - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi [illegible] in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalazioni e cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16; Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre [illegible]

Direzione, Redazione, Amministrazione: Torino, Via Davide Bertolotti, 3

IL "MEMORANDUM,, FRANCESE CONSEGNATO QUESTA MATTINA AL CAPO DEL GOVERNO

Roma, martedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Francia De Jouvenel, il quale gli ha consegnato il *memorandum* e il testo delle proposte francesi concernenti il Patto fra le quattro Potenze.

IL CANCELLIERE DOLLFUSS PARTITO IN VOLO PER ROMA

Vienna, martedì sera.

Il Cancelliere Dollfuss è partito alle ore 11,13 in aeroplano per Roma.

IL « 1.o MAGGIO » MARXISTA ABOLITO IN GERMANIA

Berlino, martedì sera.

Il Governo di Hitler, nell'imminenza del 1.o maggio, ha provveduto a svuotare la ricorrenza del suo contenuto [illegible] marxistico. La data sarà invece dichiarata ufficialmente festiva e celebrata come sagra del lavoro tedesco. Tutti i lavoratori avranno vacanza. A Berlino, i dimostranti saranno ammassati sul campo di Tempelhof, l'antica piazza d'armi della Capitale. Si calcola che saranno riuniti più di cinquecentomila lavoratori. Il Cancelliere inaugurerà la festa con un manifesto che sarà trasmesso per radio in tutta la Germania. Dieci in tre colonne, i lavoratori [illegible] quindi attraverso la città. La nuova festa significherà la fine dell'internazionalismo e della lotta di classe nel paese stesso ove nacquero.

IL GOVERNO AUSTRIACO VIETA OGNI DIMOSTRAZIONE PER IL 1° MAGGIO

Vienna, martedì sera.

In seguito alle recenti disposizioni governative che vietano tutte le dimostrazioni di carattere politico non avrà luogo questo anno il primo maggio alcun corteo socialista. Inoltre è stata avvertita la direzione dei teatri elettrici di curare che il servizio in tal giorno venga assicurato in pieno avvertendola che in caso contrario le verrà tolta la concessione.

SCHACHT DICHIARA A BASILEA CHE LA GERMANIA NON ABBANDONERA' IL « GOLD STANDARD »

Ginevra, martedì sera.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali si è riunito oggi per la sua ordinaria sessione. Dopo avere approvato la ripartizione del beneficio realizzato dalla Banca nel 1932, che comporta 15 milioni di franchi svizzeri e che sarà proposta all'assemblea generale degli azionisti dell'8 maggio prossimo, il Consiglio ha preso diverse decisioni attinenti alla sua costituzione interna, chiamando così l'olandese Trip a coprire la carica di vice-Presidente al posto del tedesco Melchior dimissionario.

Il delegato italiano prof. Beneduce è stato nominato primo vice-Presidente. Si è quindi deciso di prolungare i crediti accordati all'Austria e all'Ungheria. Si sa che l'Austria effettuerà un versamento a titolo di ammortamento alla prossima scadenza di luglio in una misura proporzionale alla cifra che sarà coperta sul prestito di 300 milioni di scellini garantito da diverse Potenze.

Si è inoltre presa nota dell'avvenuto rimborso di 70 milioni di dollari effettuato dalla Germania alla Banca di Basilea, alla Banca di Francia, alla Banca d'Inghilterra e alla Federal Reserv Bank. Per quanto riguarda la Germania, è da notare che il suo nuovo rappresentante dott. Schacht ha fatto oggi la sua prima comparsa in seno alle riunioni della Banca di Basilea.

Il nuovo Governatore della Reichsbank ha avuto così modo di dichiarare che la politica monetaria della Germania non sarà mutata, e che essa si baserà anche in futuro sul principio del gold standard. Gli stessi concetti il dott. Schacht esprimeva quindi anche nel corso delle discussioni di carattere ufficioso che si sono svolte fra i Governatori delle varie Banche dopo la riunione ufficiale del consiglio. L'argomento principale di queste discussioni è stato costituito dalla necessità di elaborare un programma comune per la politica monetaria da seguire nel futuro, programma che dovrà essere sottoposto alla Conferenza economica di Londra, e probabilmente già alla riunione di Washington.

LO STATO CORPORATIVO IN UN NOTEVOLE RILIEVO TEDESCO

Berlino, martedì sera.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica questa sera un articolo del suo corrispondente romano, nel quale, prendendo lo spunto dal congresso annuale dei Sindacati fascisti dell'industria che si è svolto recentemente nell'Urbe, fa un chiaro ed esauriente riassunto di quanto si è fatto in Italia nel campo dell'organizzazione del lavoro e in quello sociale per affermare e dimostrare che Mussolini ha saputo raggiungere pienamente l'obiettivo che si era proposto.

« Effettivamente — osserva a un certo punto — il Duce è riuscito a ottenere la pace sociale basata su due pilastri solidissimi: la disciplina e la giustizia, a sostituire alla lotta di classe un perfetto equilibrio tra le due forze: i datori di lavoro e i prestatori d'opera. La reazione sociale aperta o larvata è stata ed è combattuta inesorabilmente. Lo Stato corporativo di Mussolini vuole essere disciplinato, ma giammai reazionario. E ciò devono oggi tutti ammettere, anche gli avversari. Il Fascismo si propone di conquistare sempre più le masse lavoratrici, e dimostra di saperle conquistare veramente e durevolmente. A questo proposito appaiono quanto mai significative le parole pronunciate recentemente dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Biagi, in occasione del congresso dei Sindacati professionisti. Non solo con contratti collettivi, con tariffe fisse e con provvedimenti sociali ci si propone di guadagnare le masse operaie, ma anche col difenderle da qualsiasi reazione sociale, sopratutto mettendole in relazione sempre più diduziosa colle rispettive organizzazioni sindacali.

VON PAPEN RAPPRESENTERA' LA GERMANIA ALLE PROSSIME CONFERENZE

Berlino, martedì sera.

Il Gabinetto tornerà a riunirsi subito dopo Pasqua. Il Cancelliere è partito questa sera per Monaco dove si tratterrà fino al giorno 17. Il decreto di nomina di Göring a Presidente dei Ministri di Prussia sarà firmato subito dopo Pasqua, e precisamente al ritorno del Ministro da Roma. Von Papen, dispensato dalla carica di capo del Governo commissariale prussiano, svolgerà la sua attività nel campo della riforma costituzionale e amministrativa. Inoltre egli rappresenterà il Cancelliere in tutte le prossime Conferenze internazionali. Subito dopo Pasqua si riunirà il direttorio del partito populista (ex-liberali nazionali); nei circoli politici governativi si dà per certo che il direttorio deciderà il passaggio in blocco al nazional-socialismo. Negli stessi circoli si parla con insistenza di analoga decisione che prossimamente sarebbe presa da altri piccoli partiti della destra moderata.

IL RAPPORTO GINEVRINO SULLA RIDUZIONE DEI BILANCI MILITARI

Ginevra, martedì sera.

Il Comitato tecnico della Conferenza del disarmo, incaricato particolarmente di studiare la questione della riduzione dei bilanci militari, ha terminato oggi i suoi lavori, durati ben tredici mesi di seguito, con la presentazione di un voluminoso rapporto di quattrocento pagine. Le conclusioni a cui è giunto questo Comitato sono che è impossibile paragonare fra loro la entità degli armamenti dei varii Paesi soltanto sulla base delle cifre per cui essi figurano nei bilanci. Tuttavia il Comitato è del parere che il controllo della spesa di uno Stato da un anno all'altro permetta di seguire, in una certa misura, le variazioni dei suoi armamenti.

Il rapporto è stato accettato integralmente dagli esperti di Francia, Polonia, Inghilterra, Brasile, Svizzera e Svezia, e, con una riserva di carattere generale, da parte degli esperti d'Italia, Germania, Giappone e Stati Uniti, i quali ritengono che sarebbe necessario un periodo di prova e di pubblicità prima di passare alla realizzazione pratica dei principii contenuti nel rapporto stesso.

LA ROMANIA MALCONTENTA DEL NUOVO PATTO DELLA P. I.

Vienna, martedì sera.

In Romania il nuovo Patto di organizzazione recentemente concluso dalla Piccola Intesa non ha destato molto entusiasmo. Ce lo conferma oggi il corrispondente da Bucarest del viennese *Neues Wiener Tageblatt*, il quale comincia col ricordare che per i romeni questo organismo a tre è stato sempre più che altro un mezzo diretto a trattenere le tendenze revisionistiche dell'Ungheria, ma che vere simpatie per esso non sono mai esistite, poichè dal punto di vista della razza i romeni, latini, non si sono mai sentiti vicino agli Slavi, Cecoslovacchi e ai Serbi, loro alleati. Il nuovo Piano mette in Piccola Intesa, che finora non aveva che uno scopo difensivo e antirevisionista, in contrapposizione con l'Italia, cosa che non va affatto a genio alla Romania, la quale teme di finire in tal modo col fare completamente gli interessi della Francia e non i propri.

IL PROCESSO DEGLI INGEGNERI IN RUSSIA

Londra, martedì sera.

Il *Foreign Office* diramava stamane ventisette lettere e telegrammi scambiati fra sir John Simon e i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra in Russia. I documenti concernono gli arresti dei sei ingegneri russi della Metropolitan Wickers e da essi risulta uno stato di cose confuso a tal punto da rendere molto difficile il farsi un'idea dei reati commessi dagli ingegneri stessi. E' incontestabile, in base a questi documenti, che dei tentativi di corruzione sono stati fatti dai rappresentanti della grande ditta fabbricante di turbine a di macchine elettriche. Stupefacenti sono alcuni documenti nei quali gli ingegneri inglesi, sottoposti a un interrogatorio durato talvolta venti ore consecutive, si sono accusati a vicenda di aver commesso degli atti più che sufficienti a giustificare il loro arresto. La segretaria russa della Wickers di Mosca ha francamente dichiarato al giudice inquirente che uno degli accusati aveva ricevuto dal Consolato d'Inghilterra a Mosca 50 mila rubli per atti di sabotaggio da compiersi in varie officine russe. In uno dei documenti il facente funzione di Ambasciatore si dichiara stupito delle dichiarazioni fatte da uno degli accusati alla magistratura, e in un altro documento è espresso un identico stupore di uno degli arrestati nell'essersi sentito accusare di precisi atti di spionaggio da parte di un suo collega inglese compagno di lavoro.

Il rappresentante diplomatico dell'Inghilterra insiste in questa sua nota nel dire che gli accusati erano stati ridotti a una tale condizione di esaurimento da non essere più responsabili delle loro parole.

L'arrivo a Roma di S. E. Göring, Ministro dell'Aria tedesco, ricevuto all'aeroporto di Centocelle da S. E. Balbo

LA LEGIONE UNIVERSITARIA TORINESE PASSATA IN RIVISTA A NAPOLI DAL PRINCIPE DI PIEMONTE

Napoli, martedì sera.

Il Principe Umberto stamane, a bordo del Cesare Battisti ha passato in rivista i 620 uomini della 1.a Legione Universitaria di Torino che si intitola al Principe Umberto, e che è al comando del console Mario Vedani.

Il Cesare Battisti è giunto in porto alle ore 7 attraccandosi al Molo Angioino e ripartirà questa sera alle ore 20 in viaggio di crociera in Libia.

Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una Coorte della 5.a Legione Universitaria « Goffredo Mameli », al comando del centurione Bergamo. Verso le ore 9 sono cominciate a giungere le autorità, tra cui il Segretario federale avvocato Schiassi. Poco dopo, ricevuto con gli onori militari, è giunto il luogotenente generale gr. uff. Verna, comandante del IV Raggruppamento Camicie nere. Quindi è giunto, ricevuto con gli onori militari, S. E. l'ammiraglio Nicastro, comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, con l'ufficiale addetto, aiutante di bandiera. Poco dopo, accolto con gli squilli e con le note della Marcia Reale, è giunto alla stazione marittima S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, accompagnato dal Primo Aiutante di campo generale Gabba e dagli ufficiali d'ordinanza. Lo spiccato gruppo di personalità è andato incontro al Principe Umberto per porgergli omaggio, quindi il Principe ha passato in rivista la Coorte della Legione « Goffredo Mameli », schierata sulla banchina del molo. S. A. R. quindi è salito a bordo seguito dalle autorità e dalla ufficialità, accolto con i regolamentari tre squilli e dalle note della Marcia Reale suonata dalla musica della Legione universitaria. A bordo il Principe è stato ricevuto dal comandante della nave e dagli ufficiali dello Stato Maggiore. All'ordine impartito dal comandante di Legione console Vedani, i militi della Legione universitaria torinese hanno presentato le armi in una maniera impeccabile di schieramento.

Durante la breve cerimonia di stile prettamente militare, gli universitari di Torino hanno dato tangibile prova della loro disciplina e della loro fede. Il console Vedani ha disposto lo sbarco della prima Centuria la quale, inquadrata in testa alla Coorte universitaria Goffredo Mameli ha percorso il piazzale della Stazione Marittima, via Depretis fino all'Università, fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini. A brevi intervalli è proceduto lo sbarco degli altri universitari componenti la Legione, per la libera uscita. Durante la giornata i graditi ospiti hanno visitato la città. Prima della partenza gli ufficiali della Legione Goffredo Mameli offriranno ai camerati della Legione Principe di Piemonte, un cerimoniale d'onore.

LA RIUNIONE ODIERNA DELLA CORPORAZIONE DELL'INDUSTRIA

Roma, martedì sera.

Presso il Ministero della Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'Industria per discutere i seguenti argomenti:

1) Problemi della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione; 2) Regolamento per le malattie professionali; 3) Applicabilità del contratto collettivo di lavoro nei confronti dei terzi che esercitano una professionalmente l'attività economica contemplata dal contratto collettivo stesso; 4) Disciplina dell'apprendistato; 5) Disciplina delle ferie; 6) Disciplina delle intese industriali; 7) Regolamento per la legge sugli impianti industriali; 8) Disciplina dell'affinatura della seta; 9) Disciplina della produzione dei cementi.

Domani si riunirà poi la Corporazione del Commercio che tratterà il problema della riduzione dell'orario di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione, la disciplina dell'apprendistato, ecc.

GENEROSA OBLAZIONE ANONIMA PER LE OPERE ASSISTENZIALI

Roma, martedì sera.

Un camerata che ha voluto conservare l'incognito ha inviato al Segretario del Partito per le Opere assistenziali un titolo del Consolidato di lire 50 mila.

UNA POLIZIA AUSILIARIA NAZI' ISTITUITA ANCHE IN AUSTRIA

Vienna, martedì sera.

Sebbene ancora il bottino sia stato relativamente magro, la polizia austriaca continua nelle ricerche di armi socialiste. Infatti, a quanto hanno riferito membri dell'organizzazione militarizzata dei rossi, questi dovrebbero essere in possesso di ancora oltre 100 mila fucili e un centinaio di mitragliatrici. Per aiutare la forza pubblica nelle ricerche e, per lo meno, per sostituire gli uomini in casi impegnati, si dice che il Governo intenda istituire una polizia ausiliaria che sarebbe composta in prima linea dei militi delle Heimwehren, delle formazioni militarizzate del partito cristiano-sociale, e di quello agrario. Pare il progetto non ha ancora assunto forme concrete, ma si ritiene che i nuovi militi saranno scelti fra le organizzazioni suddette per il momento soltanto in numero di cinquemila e che il loro periodo di ferma importerà qualche mese.

L'INIZIO DEI LAVORI DEL POLICLINICO « MUSSOLINI » A BARI

Bari, martedì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza, accompagnato dal prefetto e dal Segretario federale, ha presenziato all'inizio dei lavori di costruzione del grande Policlinico « Benito Mussolini » che sorgerà su di un'area di 280.000 metri quadrati, per una spesa preventivata in 51 milioni. Il Ministro ha dato il primo colpo di piccone per lo scavo delle fondazioni del primo padiglione. E' quindi incominciato il lavoro da parte delle maestranze, che hanno improvvisato una dimostrazione al Duce e al Fascismo.

PROMOZIONI DI 318 SOTTUFFICIALI

Roma, martedì sera.

Con provvedimento in corso, avrà luogo le promozioni di 318 sottufficiali delle varie Armi, specialità e servizi del R. Esercito. Precisamente: 25 marescialli capi vengono promossi marescialli maggiori; 121 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi, e 102 sergenti maggiori vengono promossi marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta e in parte ad anzianità, saranno con effetto normale, le eventuali promozioni dei vari gradi di maresciallo effettuate nello scorso anno.

IL RICUPERO DELLA SALMA DELL'AMMIRAGLIO MOFFETT VITTIMA DELL'« AKRON »

New York, martedì sera.

L'incrociatore « Portland » ha comunicato di avere ricuperato la salma dell'ammiraglio Moffett, una delle vittime dell'« Akron ».

S. E. De Vecchi riceve all'Ambasciata italiana presso la Santa Sede i rappresentanti di tutta Italia dei decorati al valor civile e di marina

LA VISITA DEI GIORNALISTI ALLA MOSTRA DELLA MODA

Alcune dichiarazioni dell'on. Ferracini - La bellezza e la signorilità dell'arredamento e delle vetrine

Vigilia laboriosa della grande giornata di domani. La Mostra della Moda al Valentino vive le sue ultime ore di attesa che precedono a così breve spazio di tempo l'alta consacrazione in un ritmo febbrile di lavoro. Nell'immensa mole del Palazzo del Giornale, cui le nuovissime costruzioni fan degna corona col loro padiglioni protesi fra il verde delle aiuole e degli alberi del parco, è tutto un fervore di attività, un risuonare di grida e di comandi, un gioioso martellare nell'ultime opere di compimento e di abbellimento. Giungono le cose belle nelle vetrine terse e lucide, le stoffe, i mobili, i gioielli: dalle grandi casse escono i fini oggetti di lusso che l'industria e l'artigianato italiani hanno creato per la gioia delle nostre donne: e stasera, sul crepuscolo, tutto o quasi sarà compiuto. La notte servirà a dare l'ultimo tocco, prima che, coll'alba di domani, i tappeti siano stesi al passo della Regina, che verrà a dire a tutti, a iniziatori e a organizzatori, il Suo plauso per la dura e lunga fatica.

Stamane intanto gli inviati dei massimi giornali italiani sono convenuti al Valentino a accogliendo l'invito dell'on. Ferracini, hanno minutamente visitato i padiglioni della Mostra. Il folto gruppo dei giornalisti è stato accolto dallo stesso onorevole Ferracini, che fu poi l'esperta guida nella lunga ispezione. I giornalisti, sostati nella sala del teatro, ebbero il piacere di sentire dalla voce del presidente dell'Ente interessanti dichiarazioni sulla natura, gli scopi e le finalità della manifestazione torinese, cui arriseo così alte mète di carattere economico e nazionale.

« Scopi e finalità di questa Mostra — ha detto l'on. Ferracini — non sono noti a tutti e da molti, anzi, furono male interpretati. Nè noi vogliamo prendere il posto di nessuno, nè vogliamo indirizzare il gusto delle donne su nuove vie sorte in contrasto con quelle sino ad oggi percorse. Il programma che si prefigge questa nostra manifestazione, la mèta a cui tende, gli scopi che vuole raggiungere, possono essere compendiati in questa enunciazione: far sì che la donna italiana si vesta con stoffe italiane su modelli ideati da case italiane e fabbricati da sarti italiani. Dopo molto tempo le nostre donne si sono accorte che da noi esistono e floridamente vivono industrie magnificamente attrezzate che producono stoffe, di cotone di lana di seta, per nulla inferiori, anzi in molti casi decisamente migliori, della produzione straniera: che i nostri laboratorii hanno tradizioni, gusto e abilità di assoluto prim'ordine e tali da soddisfare le esigenze di ogni signora. Queste, e non altre, le finalità della Mostra torinese della Moda: e sarà una bella affermazione se riusciremo a far sì che la donna italiana, così come pensa, si vesta italianamente ».

Le brevi, chiare parole dell'on. Ferracini furono accolte con viva simpatia dal gruppo di giornalisti convenuti da tutta Italia: dopodichè i colleghi, accompagnati dal prof. Foà e dal dott. Biancotti, dell'Ufficio Stampa dell'Ente, percorsero i padiglioni della Mostra. Molte delle vetrine erano ancora spoglie di oggetti e di stoffe e fra le sete e i velluti delle pareti centinaia di operai e di tappezzieri lavoravano affannosamente. La Mostra sarà bellissima. Il risultato di tanta fatica ci apparve già chiaro fin da stamane.

L'ampio cortile che si apre sulla monumentale facciata s'è trasformato come per miracolo in un fiorito giardino. Fra le vaste aiuole è tutto un sorridere di fiori, un gioioso avvicendarsi di tonalità e di colori vivi. Una selva di pennoni si leva fra le piante e domani, su di essi, garriranno mille bandiere.

La sala del teatro era già stamane completa. Sulla scena già era teso il velario di velluto grigio e le poltrone platee. L'illuminazione di questa sala è originalissima. Dal bianco soffitto scendono sette lampadari di inconsueta fattura che sprigionano una viva luce diffusa. Il grande bar che sta a fianco del teatro non attendeva stamane che il pubblico e i cristalli sui suoi banchi: le pareti arancione hanno effetti magnifici di colorazione e tutto l'ambiente ha un qualchecosa di sommamente elegante e signorile. In tutte le altre sale, nei tanti angoli e ridotti ove il buon gusto delle nostre Case di moda ha creato una fuggevole e delicata visione di bellezza, fervevà il lavoro. Poche ore ci separano dall'ora solenne: ma da questa prematura sbirciata abbiamo avuto l'impressione che la Mostra sarà degna di Torino e della tradizione di buon gusto che è legata da decenni alla nostra città.

IL RAPPRESENTANTE DEL GIAPPONE ALLA CONFERENZA ECONOMICA DI LONDRA

Tokio, martedì mattina.

Si annuncia che il Governo sceglierà un uomo di Stato veterano, con una brillante carriera, per rappresentare il Giappone alla Conferenza economica mondiale di Londra.

Il delegato, prima della Conferenza di Londra, procederà a conversazioni preliminari a Washington, dove egli sarà incaricato anche di una missione supplementare, amichevole, verso il Governo degli Stati Uniti.

Si fanno i nomi del Ministro delle Finanze Takahashi e del Ministro Tatsuo Yamamoto, come quelli dei più probabili candidati per tale missione.

UN ALTRO LEGATO DELLA SIGNORA TOWER WURTS ALLO STATO ITALIANO

Roma, martedì sera.

La signora Henriette Tower Wurts, vedova di Giorgio Wurts, deceduta il 3 corrente a Lucerna, la quale, con atto del 22 marzo 1930, aveva già donato allo Stato Italiano la propria villa in Roma sul Gianicolo (denominata Villa Sciarra), ha ora lasciato in legato al Capo del Governo, con testamento pubblicato il 6 corrente, tutta la collezione raccolta dal defunto marito, di curiosità e di opere darte comprese le tappezzerie, le argenterie, i quadri e gli oggetti d'intaglio, le statue, i mobili di pregio, i broccati e tutti gli altri oggetti d'arte di sua pertinenza e in suo possesso nella propria dimora a palazzo Antici Mattei, esprimendo il desiderio che l'intera collezione sia collocata in una o più sale del Palazzo Venezia.

La signora Wurts ha inoltre legato al Capo del Governo la somma di 50.000 dollari affinchè i relativi interessi siano impiegati per la custodia e il mantenimento di detta collezione d'arte.

ACCANITI COMBATTIMENTI PRESSO LA GRANDE MURAGLIA

Tokio, martedì sera.

Secondo dispacci da Hsi-Feng-Kou dei combattimenti accaniti sono continuati per tutta la giornata nelle quattro località lungo la Grande Muraglia nelle quali si è concentrata l'offensiva giapponese. Per due volte i cinesi sono stati sloggiati dalle loro posizioni di Sahochiao. I giapponesi si sforzano di ricacciare i cinesi al di là della portata dell'artiglieria lungo la Grande Muraglia.

Il Ministero degli Esteri afferma che l'offensiva è puramente locale ed ha lo scopo di sistemare le linee per considerazioni tecniche facendo ai contrattacchi cinesi alle posizioni giapponesi.

GIORNO PER GIORNO

12 marzo

Domani, 12 marzo, a Milano si apre la Fiera, a Torino la Mostra della Moda. Alla Fiera partecipano 16 Nazioni, alla Mostra — che ha sopratutto lo scopo di far di Torino il centro della moda — diciotto solo italiane.

Ha sentito Torino tutta l'importanza dell'avvenimento? La Mostra è il punto di partenza per la creazione d'una grande industria. Per acquisti di generi di moda l'Italia versa ogni anno oltre frontiera centinaia di milioni. Nei manufatti, oltre il 50 % del costo dipende dalla mano d'opera. Se Torino saprà sviluppare questa industria decine di milioni di salari che vanno ora alla mano d'opera straniera saranno destinati agli italiani.

Ottimismo

Il commercio torinese ha notato negli ultimi giorni un risveglio di attività che va oltre ai fattori stagionali. Una rondine non fa ancora primavera, ma il sintomo meritava d'essere sottolineato.

Argentina

Mentre la Missione argentina inizia i suoi lavori in Italia quella inglese è alla vigilia di concludere le difficili trattative iniziate molte settimane or sono.

La City ha impiegato in Argentina capitali non meno importanti che nei Dominions; Buenos Aires invia a Londra il 50 % delle sue esportazioni. Ma questi scambi tra i due Paesi hanno trovato un ostacolo quasi insormontabile nelle decisioni di Ottawa che fissavano tariffe preferenziali per gli Stati dell'Impero: il Canadà vende a Londra grano e l'Australia carne come l'Argentina.

Su quali basi è stata ora possibile trovare un'intesa? E' probabile che Buenos Aires abbia fatto a Londra concessioni eccezionali per quanto riguarda l'esportazione di manufatti inglesi in Argentina.

Borse estere

New York, Londra, Parigi — sopratutto la prima — segnalano Borse attive ed in rialzo.

La convocazione della Conferenza di Washington lascia intravvedere probabilità di miglioramento nella situazione politica internazionale.

La moneta e l'oro

Ieri a Basilea, alla B.I.R., i presidenti delle principali banche di emissione del mondo, compresi quelli della Banca d'Inghilterra e della Reichsbank, hanno fatto una nuova solenne dichiarazione sulla utilità che sia mantenuto l'oro come base degli scambi. I capi delle Banche di emissione hanno espresso la speranza che tutti i Paesi tornino presto alla base del gold-standard.

Geografia

Aprite per cortesia una carta geografica, segnate in nero sul continente europeo tutti i Paesi che sono ancor retti con regime democratico e vedrete come essi rappresentano ormai una piccola minoranza. Tra i grandi Paesi solo la Francia è rimasta fedele a questa tradizione. Tutte le altre grandi Nazioni: Italia, Germania, Russia ed anche la Polonia sono ormai rette da regimi rivoluzionari.

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 11. — Alle vendite chè han percorso sulle quotazioni subentra stamane una corrente di acquisti che imprime al mercato un andamento costantemente naturalmente circoscritto ai titoli assai più in vista. Il Consolidato infatti guadagna una leggera frazione, seguito dalla Viscosa e dalla Fiat. Quest'ultima sfiora il massimo di 208 per chiudere più calma a 206. Ancora deboli invece le Sabaudo, E.A.I., Monte Amiata e le Cartiere Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,85	76,70
100	Id. f. c.	77 —	76,95
100	Consol. 5 % c.	85,40	85,475
100	Id. f. c.	85,475	85,575
100	I.R.I. 4,50 %	454,50	454,50
500	Torino 6 % c.	501 —	501 —
500	S. Paolo 5 %	496 —	495,75
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Fiduciar. 3 %	305 —	306,25
100	B.T. Nov. 1934	101,15	101,35
100	B.T. Nov. 1940	103,05	103,10
100	B.T. Nov. 1941	103,05	103,10
100	P. N. 4,50 %	95,70	95,65
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1570 —	1580 —
500	Banca Comm.	993 —	993 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	103 —	104 —
500	C. Mobiliare	553 —	553 —
250	Mediterranea	360 —	360 —
500	Meridionali	637 —	650 —
10	Ralgas nuove	11,25	11,25
200	Navigaz. A. I.	52 —	52 —
200	Lloyd Sab.	25 —	22 —
25	Ciriè-Lanzo	167 —	167 —
10	Italiana Gas	11,50	11 5/8
50	Stigc	79 —	78,50
250	Elettr. A. I.	78,75	77,50
125	Sip	26 —	26 —
400	Terni	120,50	120 —
100	P. C. E.	58,25	57 —
500	Savigliano	635 —	635 —
200	Nebiolo	95 —	95 —
150	Bastogi	148 —	148 —
50	Tubicini	51 —	51 —
200	Fiat	202,50	206 —
50	Monte Amiata	34,50	32,50
100	Montecatini	102 —	102 —
100	Gilamoni	190 —	192 —
250	Monteponi	150 —	150 —
25	Schiapparelli	7,25	7 —
100	Mira Lanza	61,75	61,75
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	347 —	348 —
100	Florio	36,50	36,50
200	Viscosa	157 —	158,50
25	Valli Lamo	15 —	16 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	198 —	198 —
100	Cartiera Ital.	92 —	92 —
500	Cart. Burgo	97,50	98 —
100	Pittaluga	7 —	7 —
65	Foraci	227 —	227 —

CAMBI: Parigi 76,85; Londra 66,79; Svizzera 377,45; New York 19,51.

Borsa di Milano

MILANO 11. - Mercato molto attivo animato da migliori disposizioni. Quasi tutte le quota registra notevoli miglioramenti, ma i maggiori scambi sono riservati al gruppo automobilistico che da alcuni giorni è favorito come la Fiat da 204,50 a 208, 206; Edison da 506 a 514,50, 514,25; e la Pirelli italiana da 676 a 686, 683. Migliorano pure le Rubattino fra 104, 111, 109; Terni a 121, 124, 122; Pirelli e C. a 187,50, 186,50; Emiliane da 242, 243; Eridania da 244 a 247,50; Raffinerie L. L. a 370, 371; Distillerie a 102,50, 103,50; Brede a 29, ed il Consorzio da 551 a 556. Ricercati tutti i Tuesti. Nei titoli dello Stato migliore il Consolidato 5% a 85,52, 85,56, 85,57; calma la Rendita a 77,05, 76,90, e stazionari i Buoni Novennali, la contrazione le Meridionali, Ilva, Cementi, Dostlich e Montecatini. Quasi invariati i cambi.

Rendita 3,50% 76,90; Consolidato 5% fm. 85,87; Banca It. 1550; Banca Comm. 993; Banco Roma 103; Credito It. 646; Credito Mariit. 500; Consorzio Mob. 555; Elettrofin. 14; Mediterranee 359; Meridionali 631; Vetrerie Centrali Ferr. 145; Comilch 18; Rubattino 108; Lib. Triest. 19,50; Cot. Cantoni 1280; Cirese 185; Furlar 40; V. Olona 50; V. Seriana 6,50; V. Ticino 70,50; Stampati 465; Cantoni Cosia 290; Linif. Can. Naz. 146,75; Rose. Varzi 370; Retondi 190; Tosi 30; Coton. Marid. 14,50; Un. Manif. 284; Lan. Gavardo 665; Rosi 3045; Targetti 69,50; Canzani 213,50; Fondiari Italia 158; Paschetti 34,75; Amadio 72; Ilva 90; Metallurgica It. 139; Amiata 33,50; Montecatini 100; Dalmine 124; Breda 29; Bianchi 31; Isotta 13,75; Fiat 206; Miani Silv. V.M. Ercolina 30,95; Adriat. Elettr. 129,25; Edisonia 159,50; Valdarno 114; Alta Italia 11; Emiliane 243; Terni; Adda 265; Adamello 100; Sesa 49,25; Edison 514,25; Id. Postergrafia 256; Sip 26,50; Tirso 35; Liguea Toscana 207; Virzola 238,50; Meridion. Elettr. 357; Terni 122; Un. Es. Elettr. 11,75; Italcabla 61,75; Tecnomasio 34,50; Distillerie It. 103,50; Eridania 247,50; Ind. Zuccheri 358; Raff. L. L. 361; Italgas 11,75; Mira Lanza 61,50; Petroli It. 19,35; Aedes 186; Ford. Ben. 3,70, Id. 7% 94; Fondi Mobili 9,75; Beni Stab. 198; Industria 20; Marconi 13,50; Alb. Venezia 87; Isolo Alb. 23,50; Pirelli It. 683; Pirelli e C. 186,50; Brasilian 48,50; Dell'Acqua 103; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,35; Cred. Veneto 5% 485, id. 6% 505; Cons. terr. 4% 422, id. 6,50% 490,50; Cons. Miglior. 6% 500,75; Banca Lavoro 6,50% 488,50; Banco Roma Nov. 5% 1934, 101,15; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Fondi, 5% Pio 5% 490,50; Cons. Miglior. 6% 469,20. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 377,45; Londra 66,75; Amsterdam 790,25; Madrid 146; Bruxelles 273,35; Berlino 463,80; Praga 58,30; New York cheque 19,51.

Borsa di Genova

GENOVA, 11. — Mercato migliore fino dall'apertura. In aumento di buona frazione i Consolidati. Migliorate di qualche punto le Rubattino, Sabaudo, Metalli, Fiat, Terni. Ricercati i Saccariferi. Ben tenute la Viscosa e Sip. Offerte le Ilva. Cambi stazionari.

Rendita 3,50% fm. 77,05; Consolidato 5% fm. 85,50, cont. 85,650; Venezia 3,50% 87,35 Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; id. 1940, 103; id. 1941, 103,025; Banca It. 1555; Banca Comm. 993; Banco Roma 103,50; Credito It. 645; Credito Mariit. 500; Consorzio Mob. 555; Elettrofin. 14; Mediterranee 359; Meridionali 631; Vetrerie Centrali Ferr. 145; Comilch 18; Rubattino 108; Lib. Triest. 19,50; Cot. Cantoni 1280; Cirese 185; Furlar 40; V. Olona 50; V. Seriana 6,50; V. Ticino 70,50; Stampati 465; Cantoni Cosia 290; Linif. Can. Naz. 146,75; Rose. Varzi 370; Retondi 190; Tosi 30; Coton. Marid. 14,50; Un. Manif. 284; Lan. Gavardo 665; Rosi 3045; Targetti 69,50; Canzani 213,50; Fondiari Italia 158; Paschetti 34,75; Amadio 72; Ilva 90; Metallurgica It. 139; Amiata 33,50; Montecatini 100; Dalmine 124; Breda 29; Bianchi 31; Isotta 13,75; Fiat 206; Miani Silv. V.M. Ercolina 30,95; Adriat. Elettr. 129,25; Edisonia 159,50; Valdarno 114; Alta Italia 11; Emiliane 243; Terni; Adda 265; Adamello 100; Sesa 49,25; Edison 514,25; Id. Postergrafia 256; Sip 26,50; Tirso 35; Liguea Toscana 207; Virzola 238,50; Meridion. Elettr. 357; Terni 122; Un. Es. Elettr. 11,75; Italcabla 61,75; Tecnomasio 34,50; Distillerie It. 103,50; Eridania 247,50; Ind. Zuccheri 358; Raff. L. L. 361; Italgas 11,75; Mira Lanza 61,50; Petroli It. 19,35; Aedes 186; Ford. Ben. 3,70, Id. 7% 94; Fondi Mobili 9,75; Beni Stab. 198; Industria 20; Marconi 13,50; Alb. Venezia 87; Isolo Alb. 23,50; Pirelli It. 683; Pirelli e C. 186,50; Brasilian 48,50; Dell'Acqua 103; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,35; Cred. Veneto 5% 485, id. 6% 505; Cons. terr. 4% 422, id. 6,50% 490,50; Cons. Miglior. 6% 500,75; Banca Lavoro 6,50% 488,50; Banco Roma Nov. 5% 1934, 101,15; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Fondi, 5% Pio 5% 490,50; Cons. Miglior. 6% 469,20. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 377,45; Londra 66,75; Amsterdam 790,25; Madrid 146; Bruxelles 273,35; Berlino 463,80; Praga 58,30; New York cheque 19,51.

Borsa di Roma

ROMA, 11. — Rendita 3,50% cont. 76,75, fm. 77,10; Consolidato 5% cont. 85,45, fm. 85,55; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,10; id. 1940, 102,95; id. 1941, 102,95; Banca Comm. 990; Credito It. 645; Credito Mariit. 500; Consorzio Mob. 555; Elettrofin. 14; Mediterranee 359; Meridionali 631; Vetrerie Centrali Ferr. 145; Comilch 18; Rubattino 108; Lib. Triest. 19,50; Cot. Cantoni 1280; Cirese 185; Furlar 40; V. Olona 50; V. Seriana 6,50; V. Ticino 70,50; Stampati 465; Cantoni Cosia 290; Linif. Can. Naz. 146,75; Rose. Varzi 370; Retondi 190; Tosi 30; Coton. Marid. 14,50; Un. Manif. 284; Lan. Gavardo 665; Rosi 3045; Targetti 69,50; Canzani 213,50; Fondiari Italia 158; Paschetti 34,75; Amadio 72; Ilva 90; Metallurgica It. 139; Amiata 33,50; Montecatini 100; Dalmine 124; Breda 29; Bianchi 31; Isotta 13,75; Fiat 206; Miani Silv. V.M. Ercolina 30,95; Adriat. Elettr. 129,25; Edisonia 159,50; Valdarno 114; Alta Italia 11; Emiliane 243; Terni; Adda 265; Adamello 100; Sesa 49,25; Edison 514,25; Id. Postergrafia 256; Sip 26,50; Tirso 35; Liguea Toscana 207; Virzola 238,50; Meridion. Elettr. 357; Terni 122; Un. Es. Elettr. 11,75; Italcabla 61,75; Tecnomasio 34,50; Distillerie It. 103,50; Eridania 247,50; Ind. Zuccheri 358; Raff. L. L. 361; Italgas 11,75; Mira Lanza 61,50; Petroli It. 19,35; Aedes 186; Ford. Ben. 3,70, Id. 7% 94; Fondi Mobili 9,75; Beni Stab. 198; Industria 20; Marconi 13,50; Alb. Venezia 87; Isolo Alb. 23,50; Pirelli It. 683; Pirelli e C. 186,50; Brasilian 48,50; Dell'Acqua 103; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,35; Cred. Veneto 5% 485, id. 6% 505; Cons. terr. 4% 422, id. 6,50% 490,50; Cons. Miglior. 6% 500,75; Banca Lavoro 6,50% 488,50; Banco Roma Nov. 5% 1934, 101,15; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Fondi, 5% Pio 5% 490,50; Cons. Miglior. 6% 469,20. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 377,45; Londra 66,75; Amsterdam 790,25; Madrid 146; Bruxelles 273,35; Berlino 463,80; Praga 58,30; New York cheque 19,51.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11. — Rendita 3,50% fm. 77,05; Consolidato 5% fm. 85,70; Venezie 3,50% 87,40; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,175; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Adria 20; Cosulich 20; Lib. Triest. 24; Lloyd 90,25; Assic. Generali 3000. — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 66,79; New York 19,51; Zurigo 377,45.

Speciale servizio tranviario dal 12 al 27 aprile

L'Azienda Tranvie Municipali informa che durante il periodo della Mostra della Moda (dal 12 al 27 Aprile) oltre alle linee 2.a (Stazione Dora - Via Consolata - Corso Galileo Ferraris - Via Arcivescovado - Corso Massimo d'Azeglio - Borgata Molinette) e 15.a (Corso Vercelli - Piazza Emanuele Filiberto - Piazza Castello - Via Madama Cristina - Corso Massimo d'Azeglio - Ponte Isabella) farà servizio a tariffe ordinarie (escluso il biglietto giornaliero da 4 corse) e con orario corrispondente alle ore di apertura della Mostra, una linea speciale tranviaria «*Stazione Porta Susa - Mostra della Moda*» coi seguente percorso: Stazione Porta Susa - Via Cernaia - Piazza Solferino - Corso Re Umberto - Corso Vittorio Emanuele (Stazione Porta Nuova) - Corso Massimo d'Azeglio - Ingresso Mostra della Moda.

In occasione di manifestazioni serali alla Mostra, le vetture effettueranno servizio anche al termine degli spettacoli e, raggiunta la Stazione di Porta Susa, proseguiranno per via Duchessa Jolanda in piazza Bernini - Via Villafranca - Via Monginevro sino al Deposito. Le tariffe, come per le linee 2.a e 15.a, saranno quelle ordinarie se gli spettacoli termineranno prima delle ore 0,30, speciale di una lira se dopo tale ora.

Corso di cultura al Dopolavoro Fiat

Questa sera alle ore 21,15, alla Sede centrale del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 18) il nostro collega Mario Gromo terrà la prima conferenza sul cinematografo, svolgendo il tema: «Come nasce un film».

FURGONCINO CHE INVESTE UN MOTOCICLISTA

Alle ore 16,15 di questa mattina l'agente delle imposte consumi Vittorio De Andrea, di 33 anni, abitante in via Leyni 18, mentre percorreva il corso Principe Eugenio diretto verso piazza Statuto, su motocicletta 7237-TO di proprietà municipale, all'altezza di via Santa Chiara veniva investito dal furgoncino 6306-TO, condotto da Maggiorino Barrera, abitante in via Vibò 21, e di proprietà di certo Luigi Tampio, domiciliato al n. 6 della stessa via. Risulta che il furgone percorresse detto corso in senso inverso al motociclista, e che volendo svoltare in via S. Chiara verso l'Istituto del Buon Pastore, abbia tagliato la strada al De Andrea. Questi infatti venne urtato dal lato sinistro, dalla parte anteriore del furgone. L'urto fu tale che il motociclista veniva sospinto per parecchi metri, e riportava la frattura comminuta della gamba sinistra. Soccorso dallo stesso autista investitore, e poi da certo Luigi Tamistro abitante in corso Giulio Cesare 195, il De Andrea veniva adagiato nell'autoveicolo e trasportato all'Astanteria Martini, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il gruppo dei partecipanti al «Trofeo Agnelli» nella gara di tiro al piattello.

S. E. DE VECCHI A TORINO

Questa mattina, col rapido in arrivo alle ore 8,20, è giunto da Roma S. E. l'Ambasciatore di S. M. il Re presso la S. Sede conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Erano a ricevere alla stazione di Porta Nuova il figlio conte Giorgio ed il vice-Segretario federale conte ing. Alessandro Cini.

GRAVE INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO

Alle ore 17 di ieri l'ing. Giulio De Ferrari, fu Ernesto, di 27 anni, abitante in via Nizza 103, percorreva sulla propria motocicletta, targata 7620-TO, il corso Galileo Ferraris, diretto verso l'esterno della città. Giunto all'altezza del corso Lepanto, il De Ferrari investiva in pieno il capitano del II.o reggimento Fanteria Giuseppe Campurra, il quale sul corso attendeva all'istruzione militare della sua compagnia. Soccorso prontamente dai suoi soldati, il capitano veniva sollecitamente trasportato al vicino Ospedale Militare, dove gli veniva riscontrata la frattura del braccio e della gamba sinistri, nonchè escoriazioni al capo. Il disgraziato ufficiale ne avrà per 40 e 50 giorni. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità del motociclista.

AUTISTA MORTO NELLA PROPRIA RIMESSA

Alle ore 6,45 di questa mattina l'autista pubblico Gino Zanzani fu Eustachio, di 44 anni, abitante in via Po 43, veniva rinvenuto dai suoi familiari giacente bocconi nella propria rimessa, situata in via Po 41. Con raccapriccio i familiari, che stavano già in ansia per la prolungata assenza dello Zanzani, si accorgevano che il poveretto era già freddo cadavere. Richiesto d'urgenza il medico municipale dott. Fulchiero, questi si recava prontamente sul posto, ma non aveva che da constatare la morte dell'autista, avvenuta per paralisi cardiaca e risalente almeno a 16 o 17 ore innanzi. Esperite le formalità di legge da un funzionario del competente Commissariato di P. S., la salma veniva trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

UN AUTISTA INVESTITO MENTRE E'... PEDONE

Strana è la disavventura toccata questa mattina, verso le 10,30, all'autista pubblico Gualtiero Rubino, di 28 anni, abitante in via Mad. Cristina 21. Egli si trovava fermo sulla banchina riservata ai pedoni esistente in corso Valentino presso via Mad. Cristina, quando veniva urtato e fatto cadere al suolo da una automobile che, percorrendo il corso Valentino, verso via Nizza, irrompeva d'un tratto sulla banchina suddetta. L'improvvisa e irregolare manovra era stata eseguita per evitare un altro autoveicolo che, svoltando improvvisamente da via Madama Cristina, aveva tagliato la strada alla macchina in questione. Questa, di proprietà dell'avv. Edoardo Jellenchi, abitante in via Principe Tommaso 39, era condotta dall'autista Carlo Racca, di 51 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 94.

La guardia civica Luigi Gioria, espletate le prime constatazioni, provvedeva a far trasportare con un'autopubblica il Rubino all'Ospedale S. Giovanni, dove quei sanitari riscontravano al ferito delle contusioni alla terza vertebra lombare, alla regione sacro-iliaca ed alla coscia sinistra, lesioni che potranno guarire in 15 giorni, salvo complicazioni.

La macchina investitrice, dopo aver gettato a terra lo sfortunato autista-pedone, andava pure ad urtare contro un palo esistente sulla banchina e rescante la tabella: «Riservata ai pedoni». Nella sua furia iconoclasta la vettura riportava gravi avarie.

ABBANDONATO DALL'AMICA CHIEDE LA RESTITUZIONE DEI MOBILI CHE LE AVEVA DONATO!

Un giovane negoziante della nostra città, Giuseppe Gioria fu Antonio, frequentando i più noti ritrovi cittadini aveva fatto conoscenza, due anni or sono, di una giovane ed avvenente signorina, Maria Castier, di anni 21, che si diceva impiegata presso una importante ditta della nostra città. Alta, slanciata, bruna, dai modi regolare incorniciati da una folta capigliatura nerocorvina, la giovane donna, colla sua grazia ed avvenenza, aveva ben presto attirato l'attenzione dell'ing. Gioria, che cominciò a circuirla di tutte cure assidue, quanto spietate. Si può dire che egli, dimentico dei suoi doveri coniugali — aveva moglie e un figlio — seguisse passo passo la Castier come un fedel seguito e non l'abbandonasse che a notte tarda alla porta della sua abitazione, il cui ingresso gli era, in allora, inibito. Lo si vedeva, quindi, ai ritrovi di tennis, alle riunioni di football, alla pattinoire, alle serate danzanti, agli spettacoli lirici più costosi in compagnia della giovane donna, che sfoggiava sempre delle elegantissime toilette che vieppiù mettevano in risalto la sua brunette bellezza di bruna.

Il Gioria, dopo qualche mese, era riuscito a trionfare degli assidui corteggiatori, a subentrare all'amante del cuore ed a stringere relazioni sempre più intime colla Castier. Per avvincerla ancora più a sè, il Gioria pensò di metterla su casa, un alloggetto civettuolo, che servisse da nido per i loro amori. La giovane donna accettò con entusiasmo questa sua proposta ed insieme si misero alla ricerca dell'appartamentino, trovato il quale, sempre insieme s'occuparono della scelta dei mobili. Tutti i negozianti di mobili di Torino ebbero l'onore di una loro visita, ma sempre invano, perchè la Castier si mostrava molto esigente nelle sue pretese e di gusti personalissimi: finalmente trovarono i mobili di loro soddisfazione presso la ditta Ricchiardi e Remo, colla quale il Gioria personalmente avrebbe preso precisi accordi sia per il prezzo che per il pagamento. Data la situazione delicata dell'ing. Gioria, la relativa fattura veniva, su sua richiesta, intestata alla signorina, restando però inteso che egli avrebbe provveduto al suo pagamento, tanto vero che la caparra sarebbe stata da lui versata ed eguale cosa avveniva per la seconda quota che rimetteva mediante assegno a sua firma, all'ordine diretto dal negoziante.

Ma la luna di miele tra i due giovani terminò presto; la ragazza fu sollecita a stancarsi delle premure del suo amante, che, geloso, le imponeva ormai delle rinuncie alla sua vita allegra e spensierata, cercando di trattenerla il più possibile in casa; inoltre gli affari non prosperavano come un tempo e gli introiti professionali non permettevano al giovane negoziante di far fronte a spese superflue, come quella di una amante giovane e bella, desiderosa di divertimenti e di godimenti, abituata ad indossare vestiti eleganti, all'ultimissima moda, a frequentare i ritrovi più noti e più costosi della città, a non mancare a nessuna première teatrale di importanza, a nessuna partita di foot-ball di grido. Così pian piano si scavava tra i due giovani un dissidio profondo, che ebbe il suo epilogo ai primi dello scorso anno; la Castier non volle più saperne del Gioria il quale dovette interrompere le sue visite al piccolo appartamento che aveva arredato con gusto e signorilità per la giovane donna e che era stato testimone della loro affettuosità. Ma egli interruppe anche i pagamenti ai mobiliere, il quale non fu così paziente come il Gioria, ma, viste vane le sue insistenze personali, si rivolgeva al legale per ottenere il pagamento della residua somma dovutagli. E costui citava ambedue, tanto il Gioria che la Castier, davanti al Pretore per farli condannare al pagamento di L. 2047,10.

La Castier, comparsa personalmente in giudizio, dichiarava che i mobili forniti dalla ditta Ricchiardi e Remo erano stati commissionati dall'ing. Gioria per fargliene un dono e che egli aveva assunto personalmente l'obbligo di pagarne l'intero importo; l'ing. Gioria, in un primo tempo, invece, affermava di non avere ordinato nessun mobile alla Ricchiardi e Remo e tanto meno di avere assunto delle obbligazioni nei suoi confronti. Ed una volta le aveva inviato una somma, in tale circostanza aveva agito a nome e per conto della signorina Castier. In un secondo tempo — mutando atteggiamento ed accettando di aver fatto personalmente dei pagamenti al mobiliere — chiedeva che la signorina Castier fosse obbligata a rimborsargli le somme da lui già versate in conto dei mobili a lei forniti, dato che essi si trovavano presso di lui, ovvero a restituirgli i mobili stessi: faceva inoltre notare che egli in precedenza aveva rimesso alla signorina il denaro occorrente per far fronte all'andamento dell'alloggio, denaro che la Castier aveva usato per spese sue personali. «Ridotto assurdo — egli aggiungeva — che la signorina Castier potesse impunemente trattenersi mobili e denaro e che io debba nuovamente pagare i mobili senza nulla poter pretendere».

Questa tesi dell'amante abbandonato e che vorrebbe rifarsi, almeno in parte, delle spese sopportate durante il periodo idilliaco, non è stata accolta dal Pretore il quale ha condannato solidalmente i due giovani al pagamento della residua somma dovuta al negoziante di mobili.

Ma contro questa sentenza è insorta la Castier (assistita dall'avv. Marchisio) la quale pretende ed insiste nell'affermare che nessun obbligo essa ha assunto verso il negoziante, che i mobili furono acquistati dal suo amico, che glieme fece dono, e che lei non può essere tenuta responsabile delle obbligazioni da costui assunte, anche se con lui andò a scegliere i mobili che le occorrevano.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 12,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Com. della Società Geografica — 19,30: Preparazione all'Anno Santo (Padre V. Facchinetti): «L'omaggio dell'adorazione» — 20,15: Dischi — 20,45: Francesco Pastonchi: Dialogo e commento del Canto XXV dell'Inferno: «I serpenti» — 21,15: Varietà — 22: Guido Piovene: «La Gabbia di Battle» (conversazione) — 22,15-23: Concerto orchestrale (radio orchestra n. 5).

Roma-Napoli: Ore 20,15: Pianista Germano Arnaldi — 20,45: Trasmissione d'opera da un teatro e Concerto dallo studio. — Bologna: Ore 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze. — Palermo: Ore 20,45: Trasmissione da un teatro. — Bari: Ore 21,30: Concerto del quartetto a plettro Barile — 21,15: «Il gatto nero», commedia in un atto di A. Varaldo. — Bruxelles I: Ore 20: Concerto di gala da una sala del Conservatorio di Bruxelles. — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: Ore 20,30: Concerto pianistico e musica da camera. — Parigi P. P.: Ore 20,30: Orchestra con canzoni per coro a quattro voci (Mozart, Liza Doroldi, Grieg, Schubert, Lindor. — Radio-Parigi: «Ob, papà», operetta in tre atti di Maurice Yvain. — Toloosa: Dalle 20,30 alle 1,30: Concerto variato. — Breslavia: Ore 21,30: «Fuoco e sangue», trasmissione variata. — Heilsberg: Ore 20,5: «La passione di San Giovanni», di J. S. Bach, per soli, coro e orchestra. — Langenberg: Ore 19: Concerto (Wagner, Bach, Beethoven). — Milano II.: Ore 21: Musica da camera (Brahms, Debussy). — Oslo: Ore 20: Selezione di opere tedesche. — Varsavia: Ore 20: «Turandot», opera di Puccini. — Radio-Suisse A.: Ore 20: «Nanon Lenclos» di Pierné.

L'ambulatorio del «Maramotti»

Nei locali del Gruppo rionale «Amos Maramotti» ha cominciato a funzionare l'ambulatorio medico in cui prestano la loro opera valenti e stimati professionisti. Era presente il fiduciario del circolo ing. Bovone. L'ambulatorio è stato fin dalla prima giornata molto frequentato da malati che benedicevano a questa benefica forma assistenziale del Partito.

Seguendo la Cronaca

ORMAI E' TRADIZIONALE...

Anche quest'anno i nostri bimbi avranno in dolce l'uovo pasquale «Talmone». Nessun bambino deve esserne privato. Insistete presso le vostre buone massaie perchè acquistino almeno 200 grammi di miscela «*Sublime*» L. 3,80 l'etto; «*Augusta*» L. 3,60; «*Superiore*» L. 3,40; «*Extra*» per famiglia L. 3; ed avrete così l'ambito dono che la rinomata Bottega del Caffè di via Garibaldi 11 ha riservato al mondo piccino.

REGALIAMO LO ZUCCHERO!

Il *Coltivatore* di Vanno (c. Vitt. Em. 38) in occasione della Pasqua, dal 10 al 16 aprile, regala, ad ogni compratore di caffè *Miscela Inesauribile* (venduto al solito prezzo di L. 28 al Kg.), un egual peso di zucchero.

Nel negozio di via *Po 18*, ai compratori di qualsiasi qualità e quantità di caffè, verrà regalato un sacchetto di *Cacao zuccherato Perugina*.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO di GHIACCIAIE ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

Ricordare che, fino al 15 aprile, si regala un *biglietto della Lotteria di Tripoli per ogni 200 lire di spesa.*

IMBANDIERATE LE CASE

in onore di S. M. la Regina. Disponiamo di bandiere nelle più varie misure. I migliori giocattoli per la primavera.

MANCARDI UMBERTO

Le stoffe più belle
La qualità migliori
I prezzi più convenienti.

Setterie, lanerie e velluti novità per signora. Stoffe speciali per abiti da comunione. Via Carlo Alberto 23, angolo via Cavour. Telefono 41-868.

TESSUTI MODELLO

12-27 aprile

una parentesi di spiccata convenienza nei prezzi per tutte le novità che la rinomata Ditta Poggio (via Garibaldi 13) offre alla clientela di tutta Italia. *Mostra della Moda, Stand n. 64.*

LA MANIFATTURA TENDAGGI

con negozio in via *Conciatis 5*, vi dà le migliori *tende a tendine*, di qualità garantita, ai prezzi minori.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Emma Gramatica). — Ore 21,15: «Oliveras» di H. Duvernois.
CHIARELLA (Comp. M. Ricci). — Ore 21,15: «Hector» di A. Decoir (serata R. Ricci).
TORINO (Comp. francese Verneuil-Popesco). Ore 21,15: «Mia cugina di Varsavia» di Verneuil.
ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «Una parte difficile» di E. Roma (novità); «Pulcinella» di Petrolini (novità); «Coraggio» di A. Novelli.
BALBO (Comp. Maria Casalaggio). — Ore 21,15: «L'11 Napoleone a Torino» di R. Ardsino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
GAY-PARISI: Lezioni, 14,30; Ore 21; tradizionale.
IL FARO (via Pietro Dupleasc, 14). — Mostra Tavallini; Esposizione vendita lavori femminili; 9-12 e 15-21; Ingresso libero.

I divertimenti

Si preannuncia al «CHIARELLA» ARMANDO FINESCHI
Il «Gandusio della Rivista»

Armando Fineschi, di cui tutti conoscono i trionfi ottenuti nella Compagnia Schwarz, ha voluto e saputo formare una bellissima Compagnia italiana d'arte varia, che al suo nome s'intitola e che non ha nulla da invidiare per eleganza buon gusto e fastosità alle più celebrate Compagnie del genere. Inoltre dispone di una bella abbondanza di buon «sale attico» una mercanzia che scarseggia nei ginecei forestieri e di cui, per fortuna del pubblico, sono ricche e saporite le buone Compagnie italiane.

Imminente al CINEPALAZZO
Il più grande film dell'ultimo trimestre:
AMAMI STANOTTE
con JANETTE MACDONALD
e MAURIZIO CHEVALIER

E' il capolavoro di *Rouben Mamoulian*, un trionfo raro di grazia, di ritrovati, di invenzioni gaie comiche divertenti.

AMAMI STANOTTE

è il film dell'amore, il film degli innamorati, una cosa nel regno del sogno, della bellezza, della fantasia.

AMAMI STANOTTE

è ricco di «maschiette» comiche, di spunti lepidissimi, di equivoci deliziosi.

AMAMI STANOTTE

è la meraviglia «Paramount» del 1933, è una miniera di gustosi episodi, è il trionfo della grandiosità e del fasto in una impeccabile linea artistica. *Una stupefacente cascata* di cose farebbe da sola il successo di un film e non è che un episodio in *Amami stanotte*.

Enorme attesa per questo lavoro che vale dieci volte *Principe consorte*.

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Acciaio». Supergim «Cinq» con Isa Pola e Piero Pastore.
VITTORIA: Il vagabondo e la bellerina (D. Fairbanks jr.); Spettacolo Arte Varia.
ITALIA: «Agli ordini di Sua Maestà».
SPLENDOR: Il dono del mattino. Paciferi.
IDEAL: Primo amo. J. Gaynor, C. Farrell.
ALPI: Primo amo. J. Gaynor, C. Farrell.
STATUTO: «Amami». J. Crawford, C. Gable.
BORSA: Il Campione, W. Beary e J. Cooper.
PRINCIPE: Nella tana del Drago verde. Maraglia.
SAVOIA: «Tempesta sull'Asia». Jack Holt.
VINTAGLIO: Fantasma di Parigi, J. Gilbert.
AMBROSIO: La donna senza domani. Lacy.

Ma che cos'è...?

«Vedrai: si tratterà di un concorso per una novella con quel nome». «Macchè! E' il titolo della mia commedia di Pirandello. Chi non la conosce?». «E allora, non hai letto attentamente. Nel primo annuncio, l'ipotesi di un riferimento alla commedia che dici, e al film che ne fu tratto, veniva, sebbene indirettamente, scartata, insieme alle altre induzioni. Or, per lo meno, dichiarata di una attinenza problematica. No no; ci dev'essere dell'altro». «Mah!». «Vedremo...». Discorsi, tutti questi, che si possono sentire dappertutto, dacchè il primo annuncio dell'enigma venne dato ieri l'altro da queste colonne. E' un fatto che le quattro parole «*Cosa fu mi vuoi*» stanno a significare qualche cosa che non può essere finora nota a nessuno, ma che costituirà una sorpresa graditissima, anche per i non soltori. Parole di «colore oscuro»; ma che tra poco risplenderanno...

AFFOLLATISSIME
proseguono le repliche di AMANTE, con JOAN CRAWFORD allo STATUTO

La trentenne interpretazione della più qualificata emula della Garbo e della Dietrich è un vero gioiello e il pubblico si entusiasma per la bellezza del soggetto e la suggestività insuperabile della coppia Crawford-Clark Gable.

JANET GAYNOR, CHARLES FARRELL
finalmente sposi! E potrete assistere
ai Cine ALPI e IDEAL
alle deliziose vicende de
«Il primo anno»
dei loro matrimoniali. Seguirà: *Segreti di Topolino* (creazione W. Disney).

MARLENE DIETRICH in SHANGHAI EXPRESS
Clamoroso successo al Nazionale L. 2.

Ore 15: «GARY COOPER» al CINEPALAZZO
nella novità: IL CAPITANO.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Oggi, alle 22,20, dopo lunga malattia, con il conforto della Fede, spirava il

Dottor Ernesto Falchetti

Ne danno il doloroso annunzio:
il suo fratello **Alberto**, rimasto solo
la zia, i cugini e i parenti tutti:
le affezionate **Linda Ottonello** e **Rosina Magnia**.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 10 Aprile 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Prime Stab. Pompe Fun.

Stamane, dopo breve malattia, confortata dai Conforti della Fede, decedeva serenamente l'anima buona di

Brovetto Agostina Moriondo

Sposa e madre esemplare

Nell'immenso dolore ne danno il triste annunzio il marito **Eugenio**, i figli **Franco** e **Marisa**, il padre **Francesco** colla moglie, nil, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione via XX Settembre 1. Si dispensa dalle visite.

Torino, 10 Aprile 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Prime Stab. Pomp

la falena abbagliata

Oggi il sogno dei diamanti, del Far-West, e dell'emigrato, che oltre Oceano raccattava pepite ad ogni passo mentre la patria matrigna non aveva per lui che ciottoli di Caini capitalisti o di sbirri prezzolati, è un non più ricordo. A rivedere oggi, in cui chi ha testa e segno e muscoli sani la fortuna — cioè la serenità dello spirito, il passo in passo e il lavoro protetto — se la trova in casa, le tracce di quel semiselvaggismo proletario in qualche epopea sud-americana o in qualche dispensa a colori, c'è da sorridere. Però i drammi della fulva illusione ci furono e contro l'esile ispirazioni che raffigurava l'ozio nella calda sfera straniera si sfogava con *Santa Lucia luntana* stanno le esistenze minate, le energie sfruttate dai negrieri delle agenzie e delle imprese, le vecchiaie precoci e tante croci dimenticate nel mondo.

L'emigrazione proletaria è considerata il dramma sociale più noto e purtroppo più rappresentato: invece esso non è che una scena d'un altro assai più vasto, di quello dalle chimere, delle illusioni, dei miraggi che fanno naufragare accanto al minatore e al bracciante, i sognatori della gloria artistica, gli evasi della vita tranquilla e mediocre, le falene della ribalta. La letteratura di qualche raro successo è complice della gallonia tribunizia. Perciò non devesi dire che l'unico teatro per esso sia stata l'Italia demagogica e poltrona di trent'anni fa. La scena occupa l'orbe e la prima rappresentazione delle vicende tragica di chi crede facile e comune la fortuna toccata a rari privilegiati, risale al tempo dei tempi. Per l'affetto che nutriamo pel lettore, non ci sentiamo il coraggio di propinargli la storia del vello d'oro dall'epoca argonautica al Presidente Wilson: ci accontenteremo perciò di raccontare, in compagnia del collega Dolfuss, alle nostre dattilografe sognanti i milioni e la gloria a ogni loro successo sentimentale o ad ogni complimento del tenutario della sala da ballo, il romanzo d'una milanesina del Settecento, della damigella Cairi, che appena seppe lanciare il piede all'altezza della bacchetta del coreografo istruttore, spiccò il volo per Parigi presentando le clamorose fortune del Verri. Il fatto vero e storico è lo specifico più efficace contro la grippe della letteratura...

Ella arrivò a Parigi con una frotta di sogni, alcuni passi di danza e nessuna virtù, il presunto necessario, cioè, per il trionfo. Ma alla libellula leggiera sulla scena e fuori non arrise il successo della dinastia fiorentina. Dal 1787 in poi nessuno la distinse nei ranghi dell'Opéra, nè un maestro celebre, nè un artista di grido, nè un danaroso potente: sicchè nonostante ogni buona volontà, il suo nome non entrò negli annali artistici o negli almanacchi libertini; ma rimase legato a un crudele esperimento, e un severo monito del destino che due redenti scrittori hanno raccolto centoquarantasei anni dopo sofferenziati presso la sua animetta stronzata sul sorgere come tante volte presso il cadavere d'un'ignota per soddisfare la curiosità dei lettori il loro risvaglio....

Nella fauna umana Cairi è classificabile fra le falene. Colla sua stessa brillanti ella roteava instancabilmente attorno ai lumi della ribalta, alla ricerca delle stanze dominali, ai candelabri degli ambigui ritrovi: ovunque brillasse una luce ella vedeva la sua via: e vi si buttava a capofitto.

L'abbagliaggine era quindi completa. Di là dalle fulgide barriere ella non riusciva a veder nulla: dietro l'alcova non c'era che un gran cerchio d'ombra... Che sulla Francia brillasse l'ultimo raggio del sole di Versailles o che s'irradiasse l'aurora della Libertà, non la riguardava. A lei bastava avvistare di grido nelle gerarchie Terpsicoree e giuocherellare colle freccie del Turcasso oblato da Cupido dietro le quinte. Colla punta del piedino avrebbe pure raggiunto un piedestallo... colla punta del dardo avrebbe pure lasciato l'inviluppo della ricchezza... «Danza e sarai» cantavano le sirene del gran cerchio d'ombra...

Presto però s'accorse che aveva fatto *en pure perte*. Una bella sera l'orchestra aveva cambiato le arie dei balli e i servi di scena l'arcadico fondale... I temi motivi, il rombo degli archi cantanti l'agguato di Pan e la fuga della Ninfa fra grotte smeraldine e siepette di rose erano dileguati: ora bisognava sgambettare a tempo di marcia, salutare con gesti leziosi la prima ballerina che faceva la Repubblica, o il resto che, nonostante in tal tromboni patriottici, spezzava invisibili catene e celebrava con convulsioni la Libertà. Pazienza! Questione di repertorio! Arrivare all'unisono col flauto o col tamburo, poco importava... era questione di itinerari, ma tutte le strade, si sa, mettono a Roma. E avanti!... Però era stato necessario ricominciare anche altrove. Tutti i galanti dai tacchi rossi e dagli spadini ingemmati erano spariti: e i portoghesi d'oggi erano mascalzoni canzoni, che ignoravano pettine, sapone e bolle matiere... Il pizzicotto aveva fatto emigrare la carezza, il calcio il neo: e a sfiorare quei messeri col grembiulino al correva il rischio di sbrendolare ovunque grazie ai coltelli da cucina infissi nello spago... Giorni strambi, proprio... Non era mica facile capire che il popolo aveva conquistato una seconda Bastiglia e stava redimendo il corpo di ballo... Nella galanteria però Cairi era stata fortunata. A mantenerla nella tradizione aveva l'ultima sua avventura. Mentre infatti le amichette dovevano sottomettersi a quella specie di vaccinazione civica, ella poteva sorridere. Fin dagli inizi del bacharnais era incappata in un Tizio, che le aveva miracolosamente risparmiato l'inverecondia giacobina.

— *Lui*, — S'erano conosciuti una sera al Palais-Royal, in una di quelle taverne in cui il popolo aveva portato all'aperto con brutale sincerità gli occulti costumi degli Orléans. E s'erano messi assieme. Un tipo *chic*, lui... Giovane ancora, dall'aspetto serio e signorile si distingueva dai fumi popolari per la sobria eleganza della sua casacca nera, per la finezza del tratto e la compostezza dei gesti, per un quid *ancien régime*, che faceva quasi pensare a un travestimento. Sulle prime Cairi era rimasta stupita di stare a quel fantasma d'una società scomparsa, che osava ancora prendere tabacco da una scatola d'oro con un'effigie aristocratica sopra, che sapeva ancora parlare d'amore con espressioni civili e non civiche e non si occupava di politica come gli altri bercioni, che spiravano un paio dopo aver sbrodolato un mondo e prima di fabbricarne un altro. Ma poi gradatamente affettuosamente vicino, vedendolo, nonostante tutto, rispettato, ossequiato, trattato con deferenza fin dai Bruti dell'orchestra, che gli riservavano sempre la polvere, aveva pensato che ma l'uomo per lei... La Rivoluzione non li riguardava. Fin da bimba s'era divertita a guardare le piene del Ticino dalle sponde sicure... Era così affezionato, così premuroso, così allegro per le suo monellerie, così infatuato della sua arte, che a non amarlo si faceva torto a Dio.

E se n'era innamorata...

C'era chi le diceva che era un nobile convertito, chi un prelato alla Dubois, chi un grosso fornitore, chi un ambasciatore, chi una spia... Sarà, sarà... Ma per lei egli non era che Stefano, *tout court*, Stefano, che la faceva bella la vita, pensava a tutto e le vietava di pensare a qualsiasi cosa... Per una volta o due che aveva artisticità qualche frase sulla vicende del Paese s'era buttata una ramanzina, ma di quelle! «Le piccole non devono occuparsi di politica... Il loro compito è un altro, esse devono ridorare la vita...». Parole difficili per la signorina Cairi, che amava le cose semplici, allegre, spensierate.... E va bene! Arrischiare tanta felicità per delle astocchenze? Neanche per idea... Essa era arrivata... Strano nesso, però... Quella sera, in cui ella aveva fatto l'allegoria della verità nell'«Apoteosi di Marat» gli aveva domandato se si prendere un bagno era un delitto dato chè l'Amico del Popolo vi era stato scannato... e lui aveva sorriso e poi l'aveva fatta tacere... Ma era pro o contro il nuovo ordine di cose? Mah!... Perchè l'ordine regnasse nell'appartamentino che le aveva regalato, e poi la Serra andasse un po' dove la portava!... Egli non voleva che danze, risa, giuocchetto o affettuosità, quasi come chi ha da dimenticare qualcosa... E quando sorridente e felice le offriva ninnoli, dolci, regalini pareva che volesse farsi perdonare di non essere un amante attentissimo degno: a volte anzi aveva un che di papà stanco annoiato fra i travagli della vita del suo prezioso d'un sorriso d'una gioia infantile...

Il Deus ex machina. Ma una mattina ella si svegliò più presto del solito e gli parve di continuare qualche suo sogno bizzarro. Stefano, tolto un rosario dal collo, s'era inginocchiato e pregava fervidamente... Ah! Era il colmo, ecco... I misteri dolorosi un minuto dopo quelli gaudiosi... Le scappò da ridere, poi finse di riaddormentarsi per non mortificare l'amante in penitenza... Ma il sonno non venne... Un'idea prima confusa ed incerta andò sempre più ingigantendo nel suo cervellino... Ella aveva letto in giro che la religione era una crimine degno di morte, che gli oggetti del culto erano proibiti, che le chiese erano chiuse, che una sola fede doveva essere praticata, quella della Libertà, e che la morte l'avrebbe difesa contro tutti i mille suoi nemici... La morte... Ma allora Stefano poteva venir sorpreso, catturato... lei anche come compagna e complice... Poi quattro uomini con pennacchi tricolori avrebbero detto una parola terribile... e la morte sarebbe venuta....

La morte le si però innanzi come un incubo... Ma se a pregare così si poteva fissare sulla macchina che in piazza stroncava le vite, perchè, Stefano, non ricorreva a qualche altro rito più semplice, più gaio, più sicuro?... C'era quello della Dea Ragione, dell'Ente Supremo... Cori, fiori, danze... Se lui avesse voluto, gli avrebbe ne che insegnato il passo del maccarisi... Ma per amor di Dio, non pregarlo, Stefano!... Pianse, si disperò, sfidò l'androne della «Scala» dove la vita le pareva tanto miserabile ed era invece tanto serena... Stefano sorrideva, scriveva di calmarle, l'assicurava che non c'era pericolo alcuno perchè egli era autorizzato a portare il rosario, la scongiurava di non fargli più pesare ancora la vita, di ritornare ad essere Cairi, la donatrice di gioia, di sorrisi... Invano!

La morte le era rimasta nel cervello come un'ossessione... Era una nube nera che l'avvolgeva tutta e la accecava come prima la luce... Non doveva mai veder nulla, lei, dunque? Ah! No... Non si regge al delirio... Bisognava che vedesse la macchina, il cesto dei carpe che tutti i condannati facevano sulla «bascula»... L'idea si fece fissa, morbosa, ossessionante... Voleva vedere la morte per paura della morte... Tresco colle amicizie di nascosto... Qualche giorno appresso vi sarebbe stata una grande esecuzione capitale e Stefano proprio allora doveva partire per le sue terre di Clichy. Era l'occasione per affacciarsi sul mistero, per comprendere che cosa avveniva nel mondo, che cosa poteva toccare a Stefano, a lei, come difenderlo, come difendersi...

Passò il corteo fra nugoli d'armati, che circondavano la carretta, su cui una vecchia signora legata guardava avanti a sè là, dove il cielo baluginava fra i comignoli dell'antica via. Un turbine di gente irruppe dietro l'ultima scorta. Cairi e le amiche furono trascinate verso la piazza... Ecco l'patibolo, là in fondo. Ella aveva il sole negli occhi, sentiva... Ah! Ecco... Una povera cosa passò fra le mani di alcuni uomini, che la stesero sull'asse orduriato... Un lampo di luce, un rullo di tamburi, un urlo bestiale, immenso... Ella vedeva bene ora... La morte era rapida assai e semplice... Un coltello che cadeva dal cielo... Ma a un tratto aberrò gli occhi come impazzita... Cercò di respirare, di gridare... Annaspò e sparve travolta, calpestata dalla folla briaca che si dibatteva paurosamente per assistere.

L'ultima cosa che i suoi occhi avevano visto era Stefano, che sul palco, protendeva verso la folla inferocita la testa di Maria Antonietta di Francia...

LEO TORRERO.

Lilian Harvey nel suo primo film americano.

Svaghi di bimbi al sole di primavera.

Renzo Ricci attore di marca italiana

Chissà perchè, dovendo parlare di un attore italiano, mi vien fatto di pensare a tutte le volte che — capitando in Italia una Compagnia straniera — sento, a destra e a manca, l'elogio, senza reticenze, quasi unanime e sperticato, degli attori stranieri. Confesso che talune volte quell'elogio è giusto, ma generalmente esso è arbitrario e qualche cosa di peggio: mi sembra asfissiante e, soprattutto appare, credo anzi che sia, un biasimo indiretto, e generico, ai nostri attori.

Mi sono ancora una volta convinto di questo, uscendo ieri sera da un teatro cittadino ove mi ero recato ad ascoltare una Compagnia francese calata da noi e preceduta da grandi affiches. Niente di straordinario: Dina Galli, Gandusio, Cimara, tanto per citare qualcuno dei nostri artisti che già, in italiano, hanno interpretato la commedia che ieri sera si rappresentava al Torino, non hanno nulla da invidiare, nulla da imparare dalla Popesco o dall'attore Verneuil. Anche la fusione, l'armonia, l'omogeneità della recitazione tecnicamente inoccepibile, che è probabilmente la ragione maggiore del piacere teatrale, complesso scenico normale nel teatro straniero, mi è parso che non fosse troppo appariscente in quella compagnia o, per lo meno, che non fosse degna di particolare rilievo.

Volendo valutare tutte le cause di disagio che obbligano i nostri artisti ad un lavoro molto faticoso e molto frettoloso, dobbiamo riconoscere che essi fanno miracoli di ogni sorta, dovuti innanzitutto alla loro intelligenza, per superare, col lavoro sfibrante della normale compagnia o con quello parallelamente della brigatella di tournée, tutte le difficoltà alle quali, da trenta, quaranta, settant'anni, vanno incontro, con poche varianti, difficoltà che gli stranieri non conoscono perchè in casa loro c'è chi, per dignità nazionale, le appiana, proteggendo, difendendo, sorreggendo il teatro nazionale.

Occorre anche da noi «istituire» il Teatro italiano; cioè riconoscerlo come istituzione; organo dello Stato, predisposto ad adempiere a una grande, solenne e complessa funzione. Se ne parla da tanto tempo, ma finora siamo ancora allo stadio delle verifiche e di qualche agevolazione ferroviaria: cose assolti morali e materiali. Una poca cosa!

***

Nei riguardi delle attuali condizioni del Teatro italiano, Renzo Ricci, il giovanissimo attore e capocomico che, da qualche giorno, è tornato al «Chiarella» con la sua Compagnia, è appunto uno di quei nostri

MARGHERITA BAGNI

artisti che fanno dei miracoli. Occorrerebbe conoscere il continuo, diuturno, infaticabile lavoro di questo intelligentissimo giovane per rendersi conto dello sforzo ch'egli compie onde portare se stesso e i suoi compagni a quel grado di perfezione artistica cui tende con passione e con amore.

Renzo Ricci ha incominciato la sua carriera a sedici anni, con Lyda Borelli e Ugo Piperno. Oggi ne ha trentatrè, e in soli diciassette anni,

LAURA CARLI

con Gandusio e con Talli, con Zacconi e con le Gramatica, con Guido Salvini e con Luigi Carini, lavorando seriamente, studiando intensamente, ha raggiunto quel grado di equilibrio e di precisione artistica che oggi lo pone in prima linea fra i nostri migliori attori e direttori.

Ricci non è figlio d'arte, non è dunque un artista istintivo, ma tutto fabbricato. Quello che egli fa gli viene dall'intelletto, non dal cuore, e perciò può anche apparire un gelido, con'è un artista unilaterale, spesso volte ironico, sempre divertente, ma non più di questo.

Ora io credo che, in breve volgere di tempo, la sua posizione artistica sarà mutata, e mi pare ch'egli abbia immenso un'evidente umanità, una sensibile dolcezza nelle sue interpretazioni, senza tuttavia rinunciare a un certo «caratterismo» specialmente nei movimenti. Egli procede per accenni, per silenzi, e sostituisce un grido o uno slancio con un'occhiata o con un breve gesto o una sottile accentuazione. Bisogna sentirlo in «Un vero uomo» o in «Hector» per comprendere la sensibilità umana di quest'attore attraverso il significato logico delle parole paradossalmente sempre ch'egli pronuncia. Raggiunge l'arte somma, ma non attraverso il plateatico entusiasmante che strappa l'applauso e interrompe nello stesso tempo il commosso legame che l'autore ha stabilito fra palcoscenico e platea: non dà il do di petto ammirevole senza fenomeno, ma infedele alla partitura, si limita bensì a toccare la nota esatta, quella che lo scrittore ha segnato: serve la commedia attraverso sè stesso, non sè stesso attraverso la commedia.

E' difficile definire con esattezza, secondo il vecchio gergo teatrale, il «rifuolo» di Ricci: non è un primo attor giovane, non è un amoroso, non è un brillante, non è un caratterista, non è un padre nobile, e nello stesso tempo è tutti questi, volta a volta. Oggi nelle commedie non esistono più caratteri che rientrino perfettamente, che coincidano con quelli del vecchio teatro. Nessuno è più tutto d'un pezzo; come succede nella vita reale, ciascuno ha in sè una dose, sia pure diversa in quantità, dei varii umori che ciascun altro possiede.

Di particolarmente suo personale, Renzo Ricci ha un sensibile umorismo, che appare chiaro anche nel suo modo di truccarsi, fatto di sottolineature stilistiche. Per lui può valere quello che Chesterton dice a proposito di Dickens: che i personaggi messi al mondo dall'artista arrivano ad essere umani e reali oltrepassando l'umanità e la realtà, ovverosia apparendo in un primo tempo nettamente definiti, manifestandosi sotto un solo aspetto. Ma subito dopo, quando si sia preso confidenza con quel modo e quelle espressioni, tutto risulta semplice, piano, quasi si direbbe banale. Si tratta evidentemente di scienza dei rapporti, di conoscenza del complementarismo dei colori, direbbe un pittore: così Ricci riesce a creare e a determinare un'atmosfera, un clima, una sensibilità intorno ai personaggi che egli interpreta. Una volta stabilita quell'atmosfera, messo — con il suo apparire fisico sul palcoscenico — quel sapore e quel sale nell'aria che incarna, Ricci, come ho detto, procede per sfumature sottili, appena avvertibili direttamente, con una discrezione e una precisione mirabili.

Il pudore, la castigatezza di quest'arte testimoniano il rispetto che Ricci ha per essa. Il suo arretrare dinanzi agli effetti che il pubblico ama è il pegno di una distinzione innata e profonda, di una nobiltà intellettuale. Qui appar chiara che la buona educazione non è che un aspetto dell'ingegno. La conosciuta e raffinata eleganza artistica di Ricci non è per nulla una cosa formale, esterna, ma una essenzialità, una materia della sua bravura. E' una sottigliezza spirituale che si rileva anche nei suoi metodi direttivi. E tuttavia, così moderno, controllato, ironico, Ricci, che non è figlio d'arte, è un magnifico esemplare della buona razza del comico italiano ancestrale. Non dimostra entusiasmi, è vero, ma difficilmente più di lui si potrebbe avere il gusto innato per lo «spettacolo», e la possibilità di montare uno spettacolo con soli mezzi propri, per la quale cosa eravamo un tempo famosi nel mondo.

***

Accanto a Renzo Ricci vi sono attori di notevoli meriti che lo coadiuvano, lo assecondano, lo aiutano nella nobile e ardua fatica: devo, prima di tutti, ricordare Giacomo Almirante, simpaticissimo oltre ogni cosa, e attore compito, dalla lunga e gloriosa carriera, il cui elogio è superfluo. Margherita Bagni, la prima attrice della Compagnia, è un'attrice corretta, dalla dizione chiara e dalla intonazione gratissima, dell'ultima volta che l'ho sentita, trovo che in lei la dizione si è perfezionata, la intonazione arricchita, il gesto semplificato e ricomposto, l'espressione affinata, così da farne un'attrice armoniosa.

RICCARDO TASSANI

Molta grazia, molta vivacità, molta bravura in Laura Carli, un'attrice, anch'essa giovane, di promettente avvenire. Tutte le parti che le ho visto sinora interpretare sembrano proprio fatte per lei, per la sua svelta aria sbarazzina di piccola monella del musino impertinente.

Attore garbatissimo e padrone della scena è Riccardo Tassani, al quale consiglio di non recarsi mai ad ascoltare un suo collega francese: non avrebbe nulla da apprendere.

Anche gli altri attori, come il Ghedratti, la Ghedre, il Pierruccetti, la Antonelli, la Furiani, la Sainati, la Montepietri, ecc., assolvono lodevolmente il loro compito al fianco di Renzo Ricci, che, con la sua arte squisita, è riuscito a imprimere loro quelle caratteristiche qualità che danno alla sua Compagnia un posto d'onore fra quelle italiane.

***

Non bisogna dimenticare:

Renzo Ricci è un giovane, di quelli veramente giovani e realmente bravi. E per i giovani intelligenti, volenterosi e fattivi l'avvenire, anche attraverso le avversità, sarà sempre lieto e sereno.

ANTONIO BARRETTA.

FOTOCRONACA DELL'ADUNATA ALPINA DI BOLOGNA

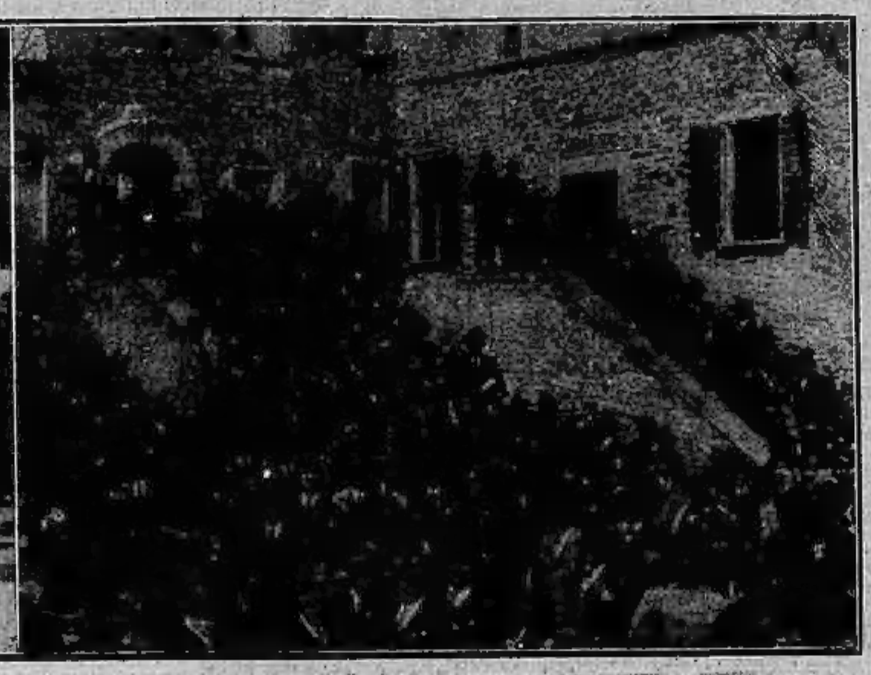
Trentamila alpini si sono radunati a Bologna per il loro annuale convegno, che è riuscito ancora una volta una superba manifestazione di forza, di fede e di disciplina nazionale.

La nostra fotocronaca ritrae, in alto, l'imponente spettacolo della Piazza Vittorio Em. II, durante i discorsi di S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, e di S. E. Starace, Segretario del Partito.

A destra: le LL. EE. Manaresi e Starace recano agli Alpini il saluto del Capo del Governo.

Sotto: gli Alpini visitano a Predappio la casa natale del Duce — A S. Marino: S. E. Manaresi e il Comando del X° salutano la bandiera della Reggenza.

Con le visite a Predappio, a San Marino ed a Ravenna, alle quali hanno preso parte almeno 10 mila Alpini, il magnifico convegno si è quindi chiuso. In perfetto ordine, nella notte di lunedì, le tradotte alpine hanno riportato alle residenze le molte migliaia di Alpini



L'ABBANDONO DI UNA NAVE E UNA QUESTIONE DI ASSICURAZIONE

Roma, martedì sera.

Una interessante questione in tema di assicurazione marittima è stata decisa dalla prima Sezione civile della Corte di Cassazione. Il 31 dicembre 1933 naufragava, nel canale d'imbocco del porto di Bengasi, il piroscafo «Adelia» di proprietà dei fratelli Efraim e Abramo Halfon. Poichè la carcassa della nave costituiva un ostacolo al transito nel canale, la Capitaneria di porto ordinava ai proprietari di estrarla dal fondo del mare, avvertendoli che, ove non avessero ottemperato a tale ingiunzione, la nave sarebbe stata ritenuta come abbandonata allo Stato e di conseguenza sarebbe stata rimossa, mettendosi a carico degli intimati le maggiori spese.

I fratelli Halfon eccepirono che l'assicurazione della nave spettava alla Compagnia di assicurazioni «Securitas» alla quale essi avevano fatto dichiarazione di abbandono della nave stessa. La Capitaneria provvedeva allora allo sgombero del canale, vendendo il materiale rimorchiato e ponendo a carico dei due armatori la differenza fra le spese ed il ricavato della vendita.

Si opponevano i fratelli Halfon e nel giudizio interveniva la Compagnia «Securitas», ma il Tribunale di Bengasi con sentenza confermata dalla Corte di Appello di Tripoli, estrometteva dal giudizio la Società e condannava i due armatori a pagare al Governo della Cirenaica la somma richiesta.

Da questa sentenza si gravavano per Cassazione i fratelli Halfon ed il loro ricorso è stato accolto dalla Corte Suprema. Osserva nella sua sentenza il Supremo Collegio che, dal giorno in cui alla Compagnia «Securitas» fu notificata la sentenza del Tribunale che convalidava l'abbandono della nave da parte degli armatori, tutti i diritti e tutte le obbligazioni inerenti all'«Adelia», compreso quindi l'obbligo della rimozione della nave dal fondo del mare, passarono automaticamente a carico o a vantaggio della Società assicuratrice, e di conseguenza il Governo della Cirenaica avrebbe dovuto agire, per il rimborso, contro la Società medesima, non contro gli armatori. Per questi motivi la sentenza è stata cassata e la causa è stata rinviata per il nuovo esame alla Corte d'Appello di Roma.

VIGILE NOTTURNO UCCISO DA UN LADRUNCOLO

Brescia, martedì sera.

Un contadino ha rinvenuto, stamane, nel suo campo presso il paese di Castrezzato, il cadavere del ventiduenne Lino Piavani, vigile notturno di Coccaglio. Poco discosto: un sacco pieno di polli, di cui alcuni ancora vivi, una giubba e una mantellina grigio-verde.

L'autorità, accorsa sul luogo, ha accertato che il Piavani era stato ucciso con un colpo di rivoltella in bocca, sparatogli, quasi a bruciapelo, dopo una aspra lotta, di cui recava i segni sul corpo.

Secondo le risultanze dell'istruttoria, il Piavani avrebbe incontrato alcuni individui con due sacchi in spalla, che al solo vederli erano fuggiti attraverso i campi. Li inseguì e ne raggiunse uno, il quale si voltò gettando a terra il sacco di polli e si lanciò sul vigile, impegnando con lui una colluttazione. A questo punto un compagno del ladro tornò indietro e, avvicinatosi al vigile, lo uccise.

TEATRI E CONCERTI

VITTORIO EMANUELE

«Giovanna» di Duvernois

Questi quattro atti che avrebbero potuto essere drammatici, data la drammaticità dell'argomento, sono invece grazios e malinconici. Henry Duvernois vi ha profuso particolari delicatamente sentimentali — e tutti sanno quanto sia spiritoso e vivo il sentimentalismo di questo scrittore — ha diluito il fatto in un'abile sceneggiatura, pittoresca e amena, non s'è lasciato sfuggire allusione alcuna, o tratto d'osservazione e di verità, che il destro o l'estro gli offrivano; ma la commedia non riesce poi mai ad addensarsi in un nucleo effettivo e attivo, che ne sintetizzi ed esaurisca le possibilità, che concluda il tema in un conciso e decisivo finale scenico. E' forse, meglio di una commedia, un romanzetto sceneggiato; per dirci quel che aveva da dirci, l'autore ha dovuto girare e rigirare la situazione sotto tutti i suoi aspetti, distenderla nel tempo, darle un lungo antefatto, coronarla di un lontano epilogo: tanto, che tra tutte queste aggiunte descrittive ed esplicative, il drammatico si riduce a un attimo, a un punto; e neppur notevole per intensità. Così anzi la scena del terzo atto che dovrebbe definire drammaticamente l'animo di questa madre mancata, non è certo tra le migliori; ed assai poco efficace, e un po' banale, e un po' rettorica.

Ma v'è, a compensare questa deficienza, la continuità di uno stato d'animo; il suo formarsi attraverso gli svelti e i casi della vita; il suo restare in idea fissa e dolce mania. E v'è anche quella malizia di aver proiettato l'azione attraverso il tempo, d'averle dato una specie di lontananza temporale — a sostituire quella psicologica assai grassa — ; malizia o astuzia assai felice, che reca con sè una naturale, istintiva tenerezza, non senza sorrisi, propria di chi contempli lo scorrere e il decadere di tutta una vita, una lunga vita; e la nostalgia non va disgiunta da un certo gusto comico e delicato per le cose passate, per i sentimenti e le passioni degli anni che furono, e insomma, l'osservare così, dalla vecchiezza dei protagonisti, quella che fu la loro sorte, concreta e varia, e pur remotissima e vaga, da un secolo all'altro, è cosa di per sè gentile e malinconica. Sufficiente a dar sapore a una commedia.

Per la bontà dei particolari, la squisitezza di certi tocchi, il brio di molte scene la commedia — tradotta garbatamente da Lucio Ridenti — è notevole. Non nascondiamo però che oltre al suo difetto sostanziale e capitale, già detto, essa non è priva di trucchi banali, melodrammatici e di insistenze e ripetizioni non verlaiche ma romantiche di dubbio gusto. Rappresentata dalla Compagnia di Emma Gramatica assai bene, ha ottenuto ottimo successo. Di Emma Gramatica diremo che è stata quella mirabile attrice che tutti sanno: gaia, sentimentale, delicatissima, commoventissima, tutta vita e umanità. Assai bene, arguta e comica, accanto a lei la Tricerri. E bene il Giorda, il Sabbatini, la Chiantoni. Uno spettacolo degno, colorito e attraente. Ad ogni atto applausi, chiamate e calorosi.

CHIARELLA

La serata in onore di Renzo Ricci

Al «Chiarella» questa sera spettacolo in onore di Renzo Ricci con *Hector*, di H. Decoir, alla quale il giovane e valoroso attore dà un'interpretazione personalissima ed efficace.

ALFIERI

Le «novità» di Petrolini

All'«Alfieri» Petrolini presenta questa sera al pubblico dei suoi ammiratori due novità in un atto: *Una parte difficile*, di Enrico Roma, e *Fidelchello*, rievocazione del teatro dell'arte ideata dal Petrolini.

TEATRO DI TORINO

Elvira Popesco e Luigi Vernenil

Elvira Popesco ha fatto sera in breve conquistato il folto ed elegante pubblico che si era radunato al Teatro di Torino. La nota commediola del Verneuil, *L'amante della signora Vidal*, ha avuto nella Popesco un'interprete che ha saputo alternare tutte le risorse di una gamma di comicità non vasta ma sempre efficace. Invadente e verbosa come si conveniva, colta all'improvviso dalle più subitanee angosce di una gelosia ingiustificata, pronta alle decisioni più gravi al minimo suggerimento e alla minima suggestione, l'arte dell'attrice si è rivelata sempre agile e scattra, ma soprattutto in certi trapassi nei quali pareva chiamare a suo complice lo stesso trafficato e piacevole commedia. Viva era l'attesa di poter anche seguire la recitazione del Verneuil, che si è rivelato interprete sobrio e misurato, dotato di comicità sempre elegante. Ottimo il complesso degli altri attori: sono da ricordare Andrea Perroy e Sam Max, e specialmente Andrée Schneider, assai colorita in una partinina di scorcio. Festosi applausi hanno evocato al proscenio gli interpreti ad ogni richiudersi del velario. Questa sera *Mia cugina di Varsavia*, dello stesso Verneuil.

LICEO

Quartetto Kolisch

Stasera, quarto concerto del Quartetto Kolisch al Liceo, per il Gum. Programma: *Quartetto* op. 109 di Reger; *Quartetto* op. 10 di Debussy; *Quartetto* op. 7 di Schönberg.

Un concerto di canti polacchi

Canzoni polacche, popolari e d'arte, canzoni da ballo e da giuoco, natalizie o amorose o vezzose, nostalgiche o tragiche, vennero ieri sera presentate, per iniziativa dell'Istituto di cultura polacca Attilio Begey, al pubblico della Pro coltura femminile dalla cantatrice signorina Bettina Lupo e dalla pianista signora Florina Ubertis Toesca. Fu un'audizione delicata, squisita. I *Kolinde* armonizzati dal Niewiadowski e recentemente tradotti in italiano dalla signora Bersano Begey (edizione Soc. ed. inter.) piacquero per la ingenua grazia melodica della vocalità. Più complessi, più ricercati nelle espressioni melodiche e armonistiche, più vagamente ornati nella parte pianistica, parecchi canti profani rielaborati dallo stesso Niewiadowski e dal Müller recarono con il gusto nativamente polacco il riflesso dell'influenza culturale francese; quell'influenza, che più specificatamente improntò di romanticismo le romanze di Moniuszko e di impressionismo talune liriche delle Szymanowski. Una canzone di Chopin ricostituì infine un puro accento polacco. La signorina Lupo cantò, con la consueta elegante vocalità, rilevando con efficace penetrazione i suoi vari sentimenti e i vari stili. La signora Ubertis collaborò squisitamente e concordemente, rivelando, a quanti non l'avevano ancora ascoltata, quella chiarezza di tecnica, quella sicurezza di tocco, quella realizzazione di bellezza sonora, che accompagnano e riflettono i sottili moti del suo agile e colto spirito e della sua alta sensibilità. Entrambe le concertiste, applauditissime a ogni parte, ebbero alla fine una calorosa dimostrazione di simpatia.

LE NOZZE DI UN EX-ARCIDUCA CHE SI CELA SOTTO IL NOME DI UNO SCRITTORE

Roma, martedì sera.

Nell'albo degli annunzi matrimoniali del comune di Niederschoenenweide è stata esposta oggi la seguente notificazione: «Lo scrittore Leopoldo Woelfling e la privata Clara Pawlowski nata Droemer intendono unirsi in matrimonio».

Leopoldo Woelfling non è uno scrittore qualsiasi. Trenta anni fa era generale dell'esercito austro-ungarico e occupava un posto eminente alla Corte di Vienna: egli era l'Arciduca Leopoldo Salvatore figlio dell'ultimo Granduca di Toscana Asburgo e cugino di Francesco Giuseppe. Innamoratosi di una ragazza della borghesia, l'Arciduca rinunziò a tutti i titoli, cariche e prebende, scelse come cognome il nome della cittadina dove era fiorito l'idillio e si ritirò a vita privata. Egli ha al suo attivo varie opere storiche e scientifiche non trascurabili. Da alcuni anni collabora attivamente a giornali e riviste berlinesi con articoli di varietà. Nell'immediato dopo guerra tenne delle conferenze a tinte autobiografiche in America e in Inghilterra riportando un grande successo. Leopoldo Woelfling ha 70 anni.

TRE FERITI GRAVI PER LA CADUTA DI UN AUTOCARRO IN UN TORRENTE

Savona, martedì sera.

Verso le ore 14, un autocarro con rimorchio, proveniente da Torino e diretto a Genova, carico di carta stampata, per cause non ancora precisate, giunto in territorio del comune di Stella, in località Vigorello, si è ribaltato, precipitando nel sottostante torrente. Ambedue i veicoli sono rimasti fracassati.

L'autista Dante Casareggio, di 28 anni, da Genova, ed i due uomini di fatica: Matteo Rizzo, di 27 anni, da Genova e Ferdinando Querisio, di 16 anni, pure da Genova, hanno riportato gravi ferite. I due ultimi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

AUDACE FURTO NELL'ABITAZIONE DI UN INDUSTRIALE MILANESE

Milano, martedì sera.

Un audace furto è stato perpetrato la scorsa notte nell'abitazione dell'industriale Gioquò Moltani.

Alcuni ladri, rimasti ignoti, servendosi di una chiave falsa hanno potuto facilmente accedere al lussuoso appartamento del Moltani, situato in via Bianca Maria, n. 28 e trafugare quindi alcuni dipinti di notevolissimo valore. Tra questi un bel Tintoretto, il ritratto di un gentiluomo veneziano ed una Madonna di Marco d'Oggiono, valutati recentemente da competenti, di presso elevatissimo. Son pure scomparse trentamila lire, titoli di Stato e numerosi oggetti preziosi.

ACCUSATO DI AVER RUBATO PER UN MILIONE DI SETE

Milano, martedì sera.

Si ha notizia da Desio che, su mandato di cattura del Giudice istruttore di Como, i carabinieri i Cerate Brianza hanno tratto oggi in arresto certo Silvio Barzaghi, accusato di furto continuato di seta, per il valore di circa un milione ai danni della Impresa serichia di Mariano Comense.

Il Barzaghi è stato tradotto questa sera alle carceri mandamentali di Desio.

GITANTI UNGHERESI A GARDONE E RIVA

Gardone Riviera, martedì sera.

I due treni turistici ungheresi di scambio, organizzati dalla Compagnia Italiana Turismo, in collaborazione con le grandi Compagnie Turistiche Ungheresi, partiti ieri mattina da Budapest, sono giunti stamane a Domodossola. A bordo di un piroscafo festosamente imbandierato, i gitanti hanno raggiunto Gardone Riviera, Fasano, Maderno, Torbole e Riva, dove si fermeranno tre giorni, proseguendo poi il giorno 13 per Milano per visitare la Fiera ed effettuare escursioni ai laghi Maggiore, di Lugano e di Como. Gli ospiti sono stati fatti segno, ovunque, alle più festose accoglienze.

UN BIMBO GHERMITO DA UN LEOPARDO

Vienna, martedì sera.

Durante una rappresentazione che un circo dava nella località di Gapel, si è verificato un grave incidente. In un momento di disattenzione dei serventi un bambinetto si è avvicinato alla gabbia dei leopardi. Una delle fiere, assannato il piccino, è riuscita ad attirarlo a sè attraverso le sbarre. Benchè siano sopraggiunti rapidamente soccorsi, il bimbo ha riportato lesioni così gravi che si dispera di salvarlo.

A sinistra: *Una scena di Giovanna di Enrico Duvernois, rappresentata ieri sera al «Vittorio» dalla Compagnia di Emma Gramatica.* — A destra: *Gli attori della Compagnia di Louis Verneuil che, anche iersera, debuttò al «Teatro di Torino» con L'amante della signora Vidal.*